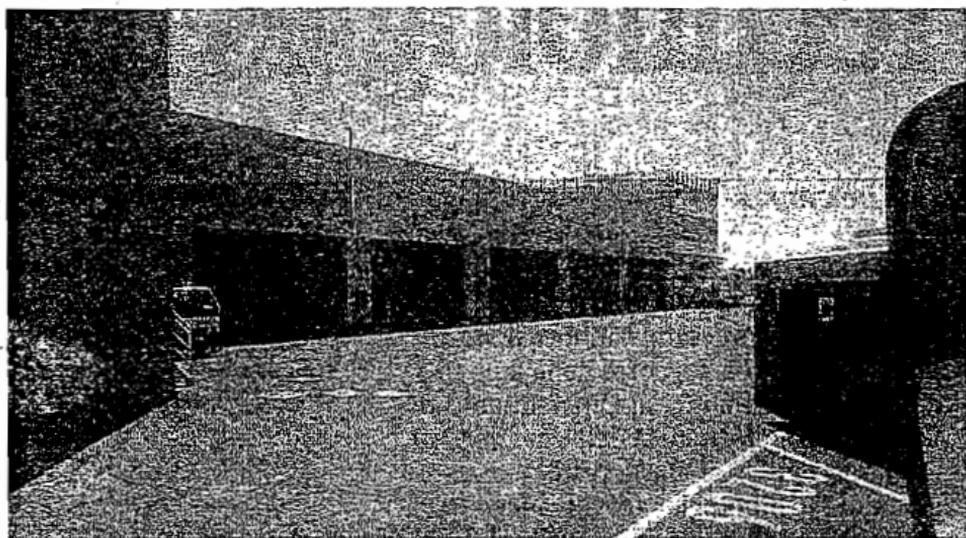


Il 7 soci riuniti per il nuovo Cda Officina a Pantano avviato il trasloco

Amt. Grandi manovre per salvare la società
Oggi l'attesa riunione con la presidenza



Dovrebbe tenersi questa mattina all'Amt l'incontro tra i sindacati e l'azienda per fare il punto della situazione. Non si sa, allo stato, se la presidenza comunicherà se e quali sono gli spiragli per il pagamento degli stipendi di febbraio che sarebbero passati in secondo piano per consentire prima di saldare il decreto ingiuntivo da 900 mila euro della Colocoop che il Comune avrebbe cominciato a corrispondere. In una nota di una settimana fa il presidente Carlo Lungaro aveva comunicato ai lavoratori che il Comune aveva dato garanzie per i fondi necessari a far fronte al debito della Colocoop, ma sugli stipendi aveva detto che ci sarebbero state altre comunicazioni. Certamente uno dei punti dell'incontro odierno verterà proprio sugli stipendi, anche se il nodo più importante, tra l'altro più volte sollecitato da tutte le sigle sindacali, è quello di ottenere dalla direzione della società, ma soprattutto dal socio unico e proprietario, il Comune, rassicurazioni per la tenuta della società.

Si terrà invece - a meno di rinvii - il prossimo sette marzo l'assemblea dei soci che dovrebbe servire per eleggere il nuovo Cda dopo il rifiuto della Baglieri e di Gentile. La richiesta di convocazione dei soci è un altro punto sostenuto dai sindacati e in particolare dalle sigle degli autonomi Faisa Cisl e Fast-Confsal. La Fit Cisl ha invece chiesto che «è necessario trovare le soluzioni più consoni per uscire dalla crisi» mentre le segreterie di Filt Cgil, Uil Trasporti e Ugl trasporti hanno sollecitato il sindaco Bianco a prendere

«seriamente in mano la situazione, trovando una soluzione decisa per il salvataggio della società Partecipata».

Sembrano invece molto remote le notizie che sostengono che l'Italbus, società del gruppo Rfi sarebbe interessata a rilevare l'Amt qualora la società precipiti nel vortice del fallimento, ipotesi purtroppo non del tutto da scartare visti i pesantissimi debiti accumulati dalla spa e l'impossibilità allo al contempo di poter ottenere da Regione e Comune i pesanti crediti accumulati.

Intanto, mentre i sindacati continuano a chiedere tavoli tecnici e incontri con la proprietà per cercare di uscire fuori da una situazione esplosiva, l'azienda procede nella riorganizzazione dei suoi uffici. Da una ventina di giorni sarebbe partito il trasloco della officina di via Plebiscito verso il polo Amt di Pantano D'Arce. Gradatamente da giorni l'iter, partito sotto la presidenza di La Rosa, sta procedendo e potrebbe concludersi nel volgere della fine di questo mese. Pantano D'Arce accoglierà tutta l'autofficina oltre all'autoparco che contiene anche i bus smontati e ormai inservibili anche per la carenza di pezzi di ricambio.

Il trasferimento dell'autofficina nel polo sud della città permetterà alla direzione di cominciare a pensare alla ristrutturazione dell'officina di via Plebiscito per farne al più presto la nuova sede degli uffici direzionali che oggi si trovano in via Euplio, ma in affitto, con un conseguente congruo risparmio per le affittiche casse aziendali.

G. BON.